

**PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE
DELLE COMUNITÀ EUROPEE PER L'ANNO 2005
(COM(2005) 15 def.)**

PAGINA BIANCA



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 26.1.2005
COM(2005) 15 definitivo

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2005

**Comunicazione del Presidente
d'intesa con la vicepresidente Wallström**

I INTRODUZIONE

Il 2005 rappresenta una data cruciale per l'Unione europea. Nella necessità di stimolare la crescita e l'occupazione, l'Europa è chiamata a rilanciare la strategia di Lisbona; sarà necessario raggiungere un'intesa sulle prospettive finanziarie per dotarsi dei mezzi necessari a garantire la prosperità, la solidarietà e la sicurezza; bisognerà assicurare maggiore libertà, sicurezza e giustizia su scala europea tramite l'attuazione del programma dell'Aia. Occorrerà prendere decisioni fondamentali che avranno ripercussioni dirette sul futuro dell'Unione allargata. Allo stesso tempo, la costituzione è lì a ricordare le ragioni e il cammino dell'Unione. Investita di un ruolo centrale nell'attuazione di questo programma di lavoro, la Commissione europea intende **conseguire i suddetti obiettivi con energia e determinazione.**

I seguenti aspetti del panorama politico del 2005 rivestono una particolare importanza:

- la **crescita economica** europea è ferma a poco oltre il 2%; insufficiente a combattere la disoccupazione, questo risultato è inoltre rivelatore delle lacune europee in termini di capacità competitiva e di abilità a promuovere i fattori determinanti della crescita;
- la **ratifica della costituzione** susciterà un acceso dibattito politico negli Stati membri attraverso l'Unione, dibattito che, al pari di ogni confronto sul futuro dell'Unione, darà sì adito a posizioni contrastanti, ma favorirà allo stesso tempo una maggiore comprensione dell'Unione da parte dei cittadini;
- i negoziati sulle **prospettive finanziarie** sono l'occasione per l'Unione di fare in modo che il bilancio europeo, uno degli strumenti chiave di cui essa dispone, sia finalizzato alla massima efficacia delle realizzazioni comunitarie, alla luce degli obiettivi prefissati;
- il 2005 segnerà una tappa decisiva per garantire il corretto funzionamento della **nuova Unione allargata.**

Il presente programma legislativo e di lavoro (denominato di seguito 'programma di lavoro') è incentrato sul contributo della Commissione in qualità di organismo competente ad esprimere l'interesse comune europeo e a conferire un orientamento politico all'operato dell'Unione. Sin dagli albori del progetto europeo, la Commissione si è avvalsa del diritto di iniziativa che le è proprio per spronare l'Unione a perseguire obiettivi comuni.

Il presente documento accompagna la proposta sugli obiettivi strategici 2005-2009 e rappresenta la prima occasione per la nuova Commissione di contribuire a definire l'orientamento dell'Europa per il prossimo quinquennio. Esso illustra, **per il prossimo anno, le modalità e gli ambiti di azione della Commissione nel perseguire le priorità strategiche**, nel rispetto delle azioni presenti e future. In allegato al testo, è fornito un elenco delle nuove azioni chiave.

Il programma di lavoro della Commissione per l'anno in corso è caratterizzato da un nuovo approccio:

- il suo orientamento è più **marcatamente politico**;

- l'**attuazione** riveste una particolare attenzione. La Commissione si impegna incondizionatamente a dare seguito, nel corso dell'anno, alle proposte prioritarie elencate all'allegato I;
- tenuto conto della necessità di una **gestione efficiente e di una migliore regolamentazione**, la sezione III del presente programma espone più dettagliatamente i propositi della Commissione.

Il presente programma di lavoro intende inoltre essere di ausilio a tutte le istituzioni europee ai fini di una programmazione efficace. Dal momento che in questa sede vengono unicamente illustrate le priorità nell'ambito delle nuove azioni della Commissione, **le altre istituzioni riceveranno, nel corso del prossimo anno, anche un elenco completo di qualsiasi atto di rilievo ai fini del processo interistituzionale.** Questa iniziativa rispecchia un'evoluzione positiva verso il coordinamento del lavoro istituzionale, punto sollevato dal Parlamento europeo al momento dell'approvazione della nuova Commissione. Il prossimo passo logico è contemplato dalla costituzione: un programma pluriennale e interistituzionale che conferisca all'Unione una visione strategica comune. Gli obiettivi strategici 2005-2009 proposti, parallelamente al presente programma di lavoro, dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio quale base comune per l'operato delle istituzioni prendono ispirazione dal dettato costituzionale.

II LE PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE PER IL 2005

La **strategia politica annuale per il 2005**, elaborata lo scorso febbraio, indica le priorità da perseguire e le principali iniziative in vista della loro realizzazione.

Ogni anno, in occasione dell'adozione della strategia politica annuale, le priorità per l'anno successivo sono al centro di un **dialogo interistituzionale**. Il Parlamento europeo e il Consiglio sono chiamati a vagliare attentamente le proposte della Commissione e a proporre eventuali modifiche. Le loro reazioni sono valutate nell'ambito di un riesame della situazione in virtù del quale le priorità e le iniziative chiave vengono eventualmente ridefinite e inserite nel programma di lavoro.

Nel 2004, a causa dell'avvicendamento istituzionale, il dialogo con il Parlamento europeo ha seguito una procedura semplificata. In aprile, le priorità individuate dalla Commissione hanno ricevuto generale consenso ed è stato posto l'accento sul tema della sicurezza, all'indomani degli attentati terroristici di Madrid. Nelle sue conclusioni, il Consiglio approvava le priorità e chiedeva che venisse data piena considerazione alle conclusioni del Consiglio europeo di primavera.

Nell'elaborare il presente programma di lavoro, è stato tenuto pienamente conto della posizione delle istituzioni. Condividendo nello specifico i più vasti obiettivi della prosperità e dello sviluppo sostenibile, la Commissione constatava:

- la grande importanza data all'attuazione effettiva della strategia di Lisbona;
- la particolare attenzione accordata al tema della sicurezza, con la necessità di gestire i confini esterni dell'UE allargata, di mettere a punto un approccio comune in materia di flussi migratori e di intensificare gli sforzi mirati alla lotta al terrorismo;

- il sostegno forte dato ad una politica di vicinato ambiziosa e un programma risoluto a favore dello sviluppo.

Alla luce dell'esito del menzionato dialogo, degli scambi con le altre istituzioni dall'insediamento della nuova Commissione e della definizione degli obiettivi strategici, per il 2005 sono state individuate le seguenti priorità principali:

- l'obiettivo centrale consiste in un'accresciuta **prosperità** tramite un rilancio della crescita economica e dell'occupazione, facendo leva su una maggiore competitività;
- il perseguimento degli obiettivi distinti della **solidarietà** e della **sicurezza** rappresenta un complemento essenziale ai fini della prosperità;
- rafforzata in virtù di una nuova legittimità continentale, l'Unione proietterà all'**estero** i propri obiettivi interni assumendosi maggiori responsabilità.

I cittadini europei nutrono la legittima aspettativa che, per quanto riguarda il miglioramento delle loro condizioni di vita, l'Unione europea faccia la propria parte.

Il più vasto obiettivo dello **sviluppo sostenibile** costituisce un fattore chiave per la realizzazione di questa previsione. Il modello europeo si fonda sul principio secondo cui le azioni a favore della competitività, della crescita e dell'occupazione, nonché la coesione socioeconomica e la tutela dell'ambiente si rafforzano a vicenda. Si prendano i mutamenti climatici: non vi può essere crescita sostenibile se non si affronta il problema.

La libertà, la sicurezza e la giustizia sono al centro delle preoccupazioni del cittadino. Il programma dell'Aia, adottato dal Consiglio europeo del novembre 2004, avvia una nuova fase nella creazione in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia e presenta un piano d'azione dettagliato.

Infine, se l'Unione vuole essere vicina ai cittadini, la sua comunicazione deve essere efficace, come riconosciuto dal Consiglio europeo del novembre 2004 che ha accolto favorevolmente l'intenzione della Commissione di presentare una **strategia comunicativa** globale.

Principali azioni a carattere orizzontale attualmente in corso

- Negoziati sulla contribuzione delle prossime prospettive finanziarie e delle relative politiche agli obiettivi dell'UE per il periodo 2007-2013
- Provvedimenti che garantiscano il buon funzionamento dell'Europa allargata e la piena applicazione delle politiche e delle normative in tutti gli Stati membri

Le seguenti sezioni riassumono:

- gli scopi fondamentali di ciascun obiettivo;
- in funzione di ogni priorità, le azioni di cui è prevista l'adozione;

- le altre attività chiave della Commissione, attualmente in corso, che contribuiranno alle priorità per il 2005.

II.1 Prosperità

Il rilancio della crescita economica costituisce l'obiettivo politico cardine della Commissione, il che implica un maggior sostegno ai fattori determinanti della crescita, quali la ricerca e l'innovazione, e l'individuazione delle esigenze settore per settore, con una particolare attenzione a quello dei servizi. La **valutazione intermedia della strategia di Lisbona** consentirà di rilanciare la competitività su scala europea. Il Consiglio europeo di primavera, programmato per marzo, offrirà all'UE e agli Stati membri l'opportunità di compiere passi avanti concreti in direzione del rilancio della competitività del modello europeo quale strada per la prosperità, l'occupazione, la coesione e la protezione ambientale. Pur senza anticipare i risultati della valutazione, la Commissione può agire concretamente preparando il terreno in vista di un rilancio della strategia di Lisbona tramite una serie di azioni specifiche volte ad individuare alcuni elementi di base di una politica di crescita vincente.

- La prosperità economica è imprescindibile da un contesto macroeconomico sano. La riforma del **patto di stabilità e di crescita** contribuirà a garantire stabilità tramite un rinnovato accordo sulle regole che governano il patto stesso.
- Lo scarso livello delle **infrastrutture** ha ripercussioni enormi in termini di costi per l'Europa. La rete transeuropea deve far perno sull'iniziativa di crescita affinché a ingenti risorse aggiuntive corrispondano nuove misure volte a raggiungere un'operatività e un coordinamento maggiori delle reti. Un mercato dell'energia più trasparente garantirebbe inoltre una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico.
- Un cambiamento fondamentale verrà proposto da una nuova generazione di programmi di **ricerca** volti a colmare il divario tra l'impegno dell'Europa e quello dei suoi principali concorrenti. Gli stanziamenti del bilancio comunitario per la ricerca dovrebbero essere di molto superiori all'obiettivo stabilito del 3% del PNL. I programmi di ricerca dovrebbero far leva sui punti di forza reali dell'UE, promuovendo l'eccellenza e incentivando la collaborazione su scala europea, garantendo la realizzazione del potenziale di ricerca europeo nel suo insieme e offrendo economie di scala, efficacia e semplificazione. Creare un'economia della conoscenza a livello comunitario permette inoltre di perseguire l'obiettivo dell'**apprendimento permanente** su cui punta l'Unione.
- **L'innovazione e l'imprenditorialità** svolgono anch'esse un ruolo centrale ai fini della crescita e dell'occupazione. È necessario che l'Unione vi dia impulso tramite politiche volte ad attivare questi fattori e integrando l'operato degli Stati membri. È opportuno promuovere un clima innovativo che trascenda l'innovazione tecnologica e si spinga lungo nuovi sentieri in aree quali la distribuzione, il marketing e il design. L'Europa può far perno sulla sua posizione leader in settori quali l'ecoinnovazione per un reale rilancio della crescita e della competitività.
- Quanto al **mondo delle imprese europeo**, è opportuno incoraggiare le società alla ricerca di nuove opportunità. Il corretto funzionamento del mercato interno costituisce un prerequisito essenziale ai fini della crescita e della competitività. Per poter beneficiare appieno del potenziale del mercato unico, occorre rimuovere gli ostacoli in settori quali i servizi finanziari e l'energia. La crescita e l'occupazione necessitano mercati efficienti e incentivi agli investimenti e all'innovazione; una competizione efficace costituisce, a tal

fine, un fattore determinante. Le tecnologie ambientali possono dare impulso alla produttività e alla competitività delle imprese europee. Un più vasto ricorso **alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione** rilancerà la crescita grazie ad una maggiore produttività, all'apertura di nuovi sbocchi e al miglioramento dei servizi pubblici. Per la società dell'informazione europea verrà proposta una nuova strategia globale fino al 2010. Semplificare la vita alle aziende e evitare il rischio di doppia imposizione sono gli imperativi della politica fiscale. L'efficacia di una tale azione è tuttavia condizionata da una migliore applicazione della normativa sul mercato interno e da una riduzione degli oneri amministrativi. Occorrono inoltre procedure e mezzi di ricorso adeguati a garantire l'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, diritto d'autore e proprietà industriale.

Principali azioni in corso

- Varo di azioni concrete nell'ambito dell'iniziativa per la crescita, con particolare riguardo alle infrastrutture
- Ulteriori preparativi per l'ITER (progetto internazionale sull'energia di fusione)
- Compimento dell'ultimo anno del piano di azione per i servizi finanziari per il periodo 2000-2005
- Sviluppo di una politica spaziale europea
- Ulteriore sviluppo delle politiche relative a settori chiave del mercato interno quali gli appalti pubblici (difesa e partenariati pubblico-privati), proprietà intellettuale e servizi finanziari (liquidazione e compensazione)
- Promozione di un miglior governo dell'economia e potenziamento della capacità di controllo della situazione macroeconomica e fiscale

II.2 Solidarietà

La **solidarietà** è la pietra angolare della cittadinanza europea.

- Una nuova programmazione della politica sociale per il prossimo quinquennio è necessaria per promuovere la **dimensione sociale** inerente all'obiettivo di creare nuovi e migliori sbocchi occupazionali. Occorre inoltre un impegno precipuo per lottare contro la discriminazione e favorire l'uguaglianza tra i sessi, per promuovere la mobilità della manodopera, per prevenire le conseguenze della ristrutturazione e per lanciare un dibattito su come affrontare il problema dell'invecchiamento della popolazione europea.
- Per essere efficace, la crescita deve andare a beneficio di tutto il territorio dell'Unione, il che implica un riorientamento e una rielaborazione della **politica di coesione** affinché le risorse vengano indirizzate non solo verso le regioni più bisognose ma anche verso settori dotati del miglior potenziale di crescita in grado di promuovere la competitività a livello

regionale. Al contempo, le politiche in settori quali quello informatico possono aiutare a risolvere l'esclusione ampliando l'accesso.

- Essere cittadino europeo significa partecipare al partenariato. La cittadinanza europea presuppone misure volte a nutrire la **diversità interculturale** entro e oltre l'Europa e a stimolare la partecipazione attiva della società civile all'interno dell'Unione. Un approfondimento particolare sui **giovani** consentirebbe di rivelare i diversi interessi di questo gruppo. Inoltre, da quanto risulta da una recente consultazione, è necessario aggiornare la regolamentazione dell'**audiovisivo**.

La **preservazione** dell'ambiente e delle risorse naturali costituisce da tempo una priorità per l'UE e rientra nel concetto di solidarietà intergenerazionale.

- Le **sfide ambientali dell'Europa** necessitano una risposta concordata su scala comunitaria. Il nuovo approccio alla politica ambientale, inteso a massimizzare le interconnessioni al suo interno e tra l'ambiente e gli altri ambiti strategici settoriali, si fonda sulle strategie tematiche. Queste ultime sono state concepite in modo tale da tener conto dei diversi aspetti della politica e da mettere a disposizione una vasta gamma di misure per affrontare problematiche quali l'utilizzo delle risorse, i rifiuti, i pesticidi, l'aria, i suoli, nonché gli habitat marini e urbani. L'UE deve impegnarsi a favore di una maggiore trasparenza dei costi sociali e ambientali legati alle diverse scelte in materia di trasporti e promuovere ulteriormente le fonti di energia rinnovabili. Essa deve essere inoltre lungimirante, cominciando già da ora a prendere in considerazione le possibili strategie per far fronte ai mutamenti climatici nella prossima decade. Programmare ora le misure di adeguamento al cambiamento climatico, comprese nuove iniziative mirate ad una maggiore efficienza energetica, consente di facilitare l'adattamento della popolazione e del mondo imprenditoriale e di attenuare i pericoli futuri.
- La strada per una **gestione più durevole delle risorse naturali** è stata già spianata dalle riforme della politica agricola comune e della politica comune della pesca, che hanno rilanciato la competitività tramite un maggior orientamento al mercato, conformemente alla strategia di Lisbona, e hanno fornito un maggior sostegno alle comunità più esposte. L'impegno così profuso va ora esteso: occorrerà ad esempio avviare una nuova fase della riforma del settore dello zucchero e adeguare la normativa in quello delle banane. Un nuovo approccio strategico garantirà la coerenza dello sviluppo agricolo su scala comunitaria, promuovendo al contempo la crescita e la prosperità delle zone rurali. Per quanto riguarda la politica della pesca, il raggruppamento di tutte le azioni sotto un unico strumento dovrebbe garantire una gestione migliore e più semplice.

Principali azioni in corso

- Varo di un nuovo sistema per lo scambio dei diritti di emissione e applicazione del protocollo di Kyoto
- Primo anno di applicazione della riforma della politica agricola comune e introduzione del regime di pagamento unico
- Preparativi in vista di una politica marittima dell'Unione

- Attuazione del piano comunitario sulla biodiversità

II.3 Sicurezza per i cittadini europei

La **sicurezza** è una delle attese principali dei cittadini europei. Gli interventi nell'ambito della libertà, della sicurezza e della giustizia esigono un forte consenso. I rischi derivanti da crisi sanitarie o ambientali assumono una dimensione paneuropea. L'azione verrà ripartita tra i vari elementi della strategia:

- **La libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione richiede un'impostazione comune in materia di controlli alle frontiere, asilo e immigrazione.** Norme comuni sull'immigrazione legale e sulle procedure di rimpatrio offrirebbero condizioni paritarie ai potenziali immigranti; occorre inoltre raccogliere i dati necessari per finalizzare efficacemente la strategia. Tuttavia, controllare le frontiere costa, e gli oneri degli Stati membri su cui ricadono obblighi sproporzionati dovrebbero essere alleggeriti mediante un sistema di ripartizione.
- **I rischi per la sicurezza in un'Europa senza frontiere devono essere affrontati con un'azione coordinata.** La cooperazione operativa nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata nonché un migliore uso dell'intelligence potrebbero colmare alcune lacune. La comunicazione risulterebbe rafforzata dal miglioramento delle reti tra autorità nazionali e dall'accesso comune ai casellari giudiziari. La cooperazione tra le forze di polizia competenti per i trasporti discende logicamente da una rete unificata di trasporti. Inoltre, l'Unione ha competenze in materia di sicurezza che si ripercuotono oltre le sue frontiere, come ad esempio efficaci controlli doganali e di altro tipo sulle merci a duplice uso.
- **Deve essere rafforzato l'accesso alla giustizia.** Ciò è possibile mediante la cooperazione tra autorità giudiziarie e l'estensione dello spazio di giustizia a questioni quali le procedure di divorzio, gli obblighi in materia di mantenimento, le successioni. Allo stesso tempo, devono essere garantiti i diritti dell'individuo e l'Unione dovrebbe adoperarsi a favore della prospettata inclusione della Carta dei diritti fondamentali nella Costituzione.
- All'Unione occorrono meccanismi per poter reagire rapidamente alle crisi e migliorare la sicurezza per i suoi cittadini. **La sicurezza marittima e stradale, nonché quella del trasporto aereo** richiedono una risposta a livello comunitario. È necessaria una corretta gestione delle **scorie radioattive**. La **sanità** è un altro settore in cui i cittadini possono trarre benefici diretti dal coordinamento e dallo scambio delle buone pratiche. La maggior parte delle norme in materia di **sicurezza alimentare** è già stabilita, ma si deve potenziarne l'applicazione mediante la formazione e controlli migliori; occorre inoltre aggiornare tali norme alla luce dei progressi scientifici e delle esigenze dei consumatori. I **consumatori** necessitano sia di adeguata tutela in ambiti quali gli additivi, sia di adeguate informazioni sulle norme relative al benessere degli animali applicabili alla produzione alimentare. È necessario inoltre aggiornare le norme di polizia sanitaria e quelle relative al benessere degli animali per rispecchiare le nuove conoscenze scientifiche e ai fini di maggiori garanzie in questo ambito.
- **La sicurezza dell'approvvigionamento energetico** deve essere promossa riducendo la dipendenza a lungo termine dalle importazioni di petrolio e di gas.

Principali azioni in corso

- Garantire la sicurezza alimentare e i controlli fitosanitari nonché la verifica armonizzata dello stato sanitario degli animali importati e della sicurezza dei prodotti alimentari e dei mangimi importati
- Preparazione di una nuova iniziativa sulla ricerca in materia di sicurezza
- Preparazione della seconda fase del regime comune di asilo (e attuazione del Fondo europeo per i rifugiati II)
- Rafforzamento della politica comune in materia di visti e della sicurezza dei documenti di viaggio

Intensificazione della lotta contro il terrorismo mediante rafforzamento delle capacità e delle reti UE

II.4 PRIORITÀ ESTERNE

La **nuova dimensione dell'Unione dopo l'allargamento** rende urgente un quadro politico stabile e articolato con i paesi limitrofi meridionali e orientali; l'attuazione di questo secondo ambito di prosperità e stabilità costituisce la priorità esterna centrale. Ciò richiede la piena attuazione della nuova politica di vicinato dell'Unione. Al contempo, il processo di stabilizzazione e di associazione deve rimanere la pietra angolare delle politiche per i paesi dei Balcani occidentali; il processo di adesione proseguirà con la strategia di preadesione e l'avvio di negoziati con la Turchia nonché l'accelerazione dei negoziati con la Croazia.

Inoltre, l'Unione allargata può e deve **assumersi maggiori responsabilità globali**. Occorre che la Commissione svolga a livello mondiale un ruolo più incisivo nella promozione dello sviluppo sostenibile, in particolare mediante gli obiettivi di sviluppo del millennio, e che assuma un ruolo di primo piano nella governance multilaterale e nella riforma dell'ONU. La politica commerciale integrata dell'Unione e il suo ruolo basilare per la promozione dello sviluppo la condurranno a dover assumere maggiori responsabilità nell'ambito di istituzioni multilaterali, quali l'Organizzazione mondiale del commercio. Un insieme coerente di strumenti e il loro maggiore coordinamento rafforzeranno la capacità dell'Unione di reagire efficacemente a crisi di natura civile o a situazioni postbelliche. Il rapido spiegamento di aiuti umanitari dopo la tragedia dello tsunami ha dimostrato quale contributo possono dare all'adempimento delle responsabilità globali dell'UE la rapida ed efficace fornitura di aiuti umanitari ed altri interventi dell'UE. Un altro modo per massimizzare l'effetto leva dell'azione UE a livello mondiale è quello di sfruttare al massimo la dimensione esterna delle sue politiche interne.

Conformemente agli obiettivi a più lungo termine stabiliti dalla strategia, nel 2005 la Commissione intende rivolgere particolare attenzione a due ambiti di attività: le relazioni con **i paesi limitrofi** e l'imperativo di sviluppo rappresentato dall'**Africa**.

- La **politica europea di vicinato** porterà a condividere con i paesi limitrofi i benefici dell'allargamento dell'Unione in termini di rafforzamento della stabilità, della sicurezza e

della prosperità. Nel 2005 la Commissione estenderà ai nuovi paesi limitrofi piani d'azione su misura che stabiliscono obiettivi per l'intera gamma di questioni politiche, economiche e sociali e che fungono da catalizzatore per la riforma economica e politica. Per quanto riguarda il Mediterraneo, verrà rivisto e ridefinito il processo di Barcellona affinché rimanga lo strumento più efficace di partenariato e dialogo e offra una prospettiva regionale all'interno dell'approccio generale.

- Il processo di **allargamento** continuerà con il periodico documento di strategia sui progressi in questo ambito (relazione di controllo sulla Bulgaria e la Romania; relazioni sullo stato di avanzamento per quanto riguarda la Croazia e la Turchia). La Commissione riferirà inoltre sullo stato di avanzamento del processo di stabilizzazione e associazione con i Balcani occidentali. Infine, valuterà l'opportunità di raccomandare l'avvio di negoziati di adesione con l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.
- L'Unione farà una nuova dichiarazione sulla politica di sviluppo per aprire la strada ad un più efficace impegno dell'UE in materia e si preparerà per il **riesame globale degli obiettivi di sviluppo del millennio** previsto dall'ONU nel settembre 2005 facendo una propria rilevazione della situazione ed elaborando proposte per fare avanzare il processo, con un'attenzione specifica al finanziamento sostenibile dello sviluppo e a un multilateralismo effettivo. Inoltre, l'Unione deve utilizzare efficacemente le sue **relazioni bilaterali**, ad esempio sfruttando appieno il potenziale della relazione transatlantica.
- L'Unione proseguirà il suo impegno per garantire l'esito positivo del **Doha Development Round**, in particolare operando per compiere progressi significativi in occasione della riunione ministeriale di Hong Kong e portando avanti politiche che promuovano obiettivi di sviluppo.
- La nuova dichiarazione sulla politica di sviluppo e il riesame generale dei progressi compiuti dall'Unione verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio devono essere integrati da una **strategia specifica per l'Africa**. È necessario riconoscere con una risposta specifica i problemi propri dell'Africa, in particolare di quella subsahariana. Una strategia ad hoc aiuterà l'UE a modificare sostanzialmente il sostegno all'Africa, sia in termini di quantità che di qualità, con l'obiettivo di un vero partenariato fondato su relazioni politiche e commerciali mature.

Principali azioni in corso

- Attuazione di una nuova politica UE di vicinato mediante piani d'azione già adottati
- Stabilizzazione e associazione nei Balcani occidentali
- Preparazione all'adesione della Romania e della Bulgaria
- Attuazione della strategia di preadesione e negoziati di adesione con la Turchia e la Croazia
- Negoziazione di un pacchetto razionale di strumenti per le relazioni esterne nell'ambito delle prospettive finanziarie
- Collaborazione con gli Stati Uniti nell'ambito del processo di pace in Medio Oriente
- Prosecuzione degli attuali negoziati regionali o bilaterali (Mercosur, Consiglio di cooperazione del Golfo) e altre iniziative per rafforzare le relazioni commerciali (Stati Uniti, Canada, ASEAN)
- Attuazione della strategia europea per la sicurezza e ulteriori passi nel quadro della politica europea di sicurezza e di difesa
- Aiuto ai partner ACP affinché possano sostenere le conseguenze della riforma del settore UE dello zucchero

Negoziazione di accordi ambientali multilaterali, compresi negoziati sui mutamenti climatici

III. GESTIONE EFFICIENTE E MIGLIORE REGOLAMENTAZIONE

Affinché le politiche dell'UE siano credibili e legittime sono essenziali elevati standard di governance e di regolamentazione. In particolare, il miglioramento della regolamentazione e la maggiore qualità della legislazione contribuiscono direttamente a incentivare la crescita, la competitività e l'occupazione, garantendo al contempo l'adeguata tutela dei cittadini e dell'ambiente. Riconoscendo l'importanza del miglioramento della regolamentazione, nel primo trimestre 2005 la Commissione rilancerà la sua strategia di semplificazione e di miglioramento del contesto normativo.

- **Sussidiarietà e proporzionalità.** L'attività della Commissione verrà verificata rispetto ai requisiti di sussidiarietà e proporzionalità: l'UE deve intervenire soltanto se necessario e nella forma più lieve possibile. La Commissione prende atto del ruolo speciale che la Costituzione attribuisce ai parlamenti nazionali per quanto riguarda la sussidiarietà.
- **Efficienza economica e dovere di rendere conto.** Il bilancio UE deve essere utilizzato soltanto qualora sia economicamente più efficiente della spesa a livello nazionale. Devono inoltre esistere una chiara responsabilità di spesa ed efficaci meccanismi interistituzionali a garanzia di tale principio. Devono essere istituiti adeguati sistemi di controllo e di audit, con una tabella di marcia finalizzata ad una dichiarazione di affidabilità positiva della Corte dei conti europea. Per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, occorre finanziare la lotta antifrode tramite una maggiore trasparenza e cooperazione.
- **Consultazione.** Si può rilevare che molte delle proposte da adottare quest'anno sono destinate ad avviare consultazioni. La Commissione è convinta che la piena partecipazione della società civile e delle altre parti alla preparazione della strategia incida realmente sulla

sua qualità ed efficacia. Nel corso della consultazione delle parti interessate la Commissione applicherà, per quanto possibile, i requisiti minimi per la consultazione¹.

- **Valutazione d'impatto.** Considerando la valutazione d'impatto uno strumento fondamentale per garantire che la strategia sia elaborata con cognizione di causa, la Commissione continua a mettere a punto delle prassi a tal fine². Il processo di valutazione d'impatto guida quello decisionale tramite un'analisi aperta delle opzioni e fornisce una disciplina per garantire la piena considerazione dei fattori economici, sociali e ambientali. Inoltre, fornisce una spiegazione pubblica chiara e accessibile dei motivi per cui è stata elaborata una proposta. La valutazione d'impatto è prevista quindi sistematicamente per tutte le proposte del programma di lavoro. In questo ambito, la Commissione garantirà che le valutazioni d'impatto tengano adeguatamente conto della competitività. Gli unici casi in cui la valutazione d'impatto non è necessaria sono i libri verdi e le consultazioni con i partner sociali. In questi casi, la valutazione d'impatto viene effettuata in una fase successiva se si decide di proseguire l'iniziativa.
- **Recepimento e attuazione.** La Commissione salvaguarderà l'intero processo legislativo, intensificando l'impegno per attuare la nuova impostazione in materia di applicazione del diritto comunitario³, in particolare tramite misure preventive e, qualora necessario, il rigoroso trattamento delle violazioni.
- **Semplificazione.** Nel contesto del suo piano d'azione del giugno 2002 "Semplificare e migliorare la regolamentazione"⁴, nel febbraio 2003 la Commissione ha proposto un'azione quadro al fine di "Aggiornare e semplificare l'*acquis* comunitario"⁵ per assicurare un corpus di norme del diritto comunitario derivato chiaro, comprensibile, aggiornato e accessibile, a beneficio dei cittadini, degli operatori economici e delle pubbliche amministrazioni. All'inizio del 2005 la Commissione riferirà esaurientemente sull'attuazione del quadro 2003 per la semplificazione ed esporrà i suoi ulteriori progetti di semplificazione della legislazione vigente, aggiornando il suo programma aperto per la semplificazione. Nel novembre 2004 il Consiglio ha approvato un elenco di priorità di semplificazione fondate sulle indicazioni degli Stati membri e ha invitato la Commissione a prendere le opportune iniziative⁶. La Commissione si impegna a dare risposta alle priorità proposte dal Consiglio entro marzo 2005 ma il presente programma di lavoro contiene già la risposta della Commissione ad alcune di esse⁷.

¹ COM(2002) 704.

² Documento di lavoro dei servizi della Commissione, Impact Assessment: Next Steps – In support of competitiveness and sustainable development (Valutazione d'impatto: Prossime tappe – A sostegno della competitività e dello sviluppo sostenibile) - SEC(2004)1377 del 21.10.2004.

³ COM(2002) 725 del 20.12.2002.

⁴ COM(2002) 278 del 6.6.2002.

⁵ COM(2003) 71 dell'11.2.2003. Il documento prevede sei linee d'azione: semplificazione, consolidamento, codificazione, abrogazione, dichiarazione di obsolescenza e presentazione dell'*acquis*.

⁶ Nell'elenco di proposte figurano le seguenti priorità: prodotti fitosanitari; conti annuali; 12a direttiva sul diritto societario; oli usati; direttiva sui rifiuti; rifiuti pericolosi; incenerimento dei rifiuti; etichettatura dei prodotti alimentari; norme internazionali e UE relative ai veicoli a motore; materiali da costruzione; apparecchiature mediche; recipienti semplici a pressione; salute e sicurezza sul luogo di lavoro; statistiche strutturali sulle imprese.

⁷ Occorre rilevare che la realizzazione delle priorità di semplificazione del Consiglio non sempre richiede l'iniziativa legislativa della Commissione.

L'attuazione del programma di codificazione della Commissione ha subito ritardi nel 2004 per problemi di traduzione nei nuovi Stati membri, ma è destinato a determinare un aumento considerevole delle nuove proposte legislative di codificazione nel corso del 2005.

All'allegato 3 figurano le proposte previste che hanno importanti implicazioni nell'ambito della semplificazione.